

Buona salute a tutti

Quali le conseguenze per i cittadini delle politiche del centrodestra

Aumento intollerabile dei tempi di attesa per la ridotta capacità operativa delle ASL, taglio di servizi per tutti a partire dalle categorie più deboli ed emarginate, degrado delle strutture pubbliche che, per la mancanza di risorse adeguate, non riescono a fare accurate manutenzioni, innovazione tecnologica e adeguamento della qualità alberghiera.

Cosa bisogna fare subito per migliorare la qualità del Sistema Sanitario pubblico.

- Indirizzare e accompagnare il paziente in tutti i momenti del suo iter diagnostico e terapeutico affinché ognuno non debba cercare da solo soluzioni ai propri problemi in un contesto che non capisce e non lo aiuta; decisivo in questa funzione il medico di famiglia che, associato e supportato dalle professionalità presenti nel distretto, deve svolgere una funzione di "tutor" del paziente, garantendo continuità assistenziale 24 ore su 24 e presa in carico.

- Adottare una procedura che permetta la individuazione e l'erogazione delle prestazioni urgenti (immediate!) e delle prestazioni urgenti differibili (entro 3 giorni) su indicazione del medico proponente, definendo anche i tempi massimi di attesa relativi alle prestazioni non urgenti e l'obbligo di rimborso ai cittadini che abbiano ricorso a prestazioni a pagamento per necessità.

- Combattere la burocrazia che soffoca il servizio sanitario attivando servizi sul territorio per ridurre i tempi di attesa, garantendo al tempo stesso la massima trasparenza delle liste, usando di più il metodo dell'autocertificazione;

- Colmare, con la generalizzazione di Centri Unici di Prenotazione Telefonica, integrati a livello regionale, l'assenza di informazioni adeguate sui servizi erogabili dal SSN. Favorire la informatizzazione delle cartelle cliniche e delle modalità di rapporto e conoscenza fra i medici.

- Valorizzare il ruolo della medicina di territorio, riconvertire la rete ospedaliera, rinnovandola e rendendola più umana, con lo standard obbligatorio di camere a 2 letti con servizi, rispondere a bisogni drammatici come le carenze di strutture per la radioterapia, per la terapia del dolore e in genere per il trattamento tempestivo dei tumori.

- Sostenere la ricerca biomedica e i giovani medici con risorse adeguate, e retribuzioni dignitose per gli specializzandi. Perché ricerca e medici qualificati sono la garanzia per procedere sulla strada di un pieno diritto alla salute.

La politica Sanitaria del centrodestra contro il diritto alla Salute degli italiani.

- Devoluzione, ticket, e razionamento delle prestazioni stanno di fatto cancellando il servizio pubblico universale e solidale costringendo i cittadini a pagarsi di tasca propria le prestazioni di cui hanno bisogno.

- La spesa sanitaria privata in Italia è al terzo posto, fra i paesi avanzati, dopo Stati Uniti e Giappone ed è spesso l'unica alternativa anche per i ceti più poveri per ottenere prestazioni tempestive.

- Blocca le assunzioni del personale sanitario, non rinnova le convenzioni e i contratti del personale medico, provocando incertezza e frustrazione in chi ogni giorno è a fianco del dolore e della malattia.

- Trasferisce dal pubblico al privato consistenti quote delle risorse a disposizione del SSN: una spinta sempre più forte verso la privatizzazione della sanità.

- Si rifiuta di dare risposte serie ed efficaci agli anziani non autosufficienti, che la prossima estate saranno di nuovo a rischio del caldo killer.

Cosa bisogna fare per rilanciare il Servizio pubblico

- Aumentare le risorse per il Servizio Sanitario Nazionale, per finanziare lo sviluppo dei servizi territoriali, il rinnovo e il potenziamento delle attrezzature diagnostiche, l'ammodernamento dei reparti di degenza, la ricerca biomedica pubblica.

- Contrastare ogni ipotesi di privatizzazione e di devoluzione e sviluppare un federalismo equo e solidale che abbia come obiettivo il superamento delle disuguaglianze nell'esercizio del diritto alla salute a partire da un progetto per l'autosufficienza del sud che cancelli i viaggi della speranza, attraverso un programma straordinario di investimenti per migliorare la rete territoriale, ospedaliera e promuovere la formazione del personale.

- Aprire una nuova stagione di politiche per la prevenzione, le uniche che possono efficacemente ridurre l'incidenza delle grandi patologie (tumori, malattie cardiovascolari, malattie infettive ecc.) che colpiscono milioni di persone.

- Rilanciare la battaglia per l'istituzione di un Fondo nazionale per gli anziani non autosufficienti al fine di mettere a disposizione degli anziani e delle loro famiglie, un pacchetto di risposte efficaci ai diversi problemi che la non autosufficienza comporta.

- Valorizzare autonomia e responsabilità dei medici nel governo clinico del sistema sanitario, a partire da una nuova organizzazione delle cure primarie nel territorio e dal pieno coinvolgimento dei medici ospedalieri nella determinazione delle strategie aziendali e nella individuazione della attribuzione di responsabilità.

- Riconoscere il ruolo e l'autonomia delle professioni sanitarie nella gestione degli aspetti assistenziali e nella partecipazione complessiva alle scelte che influenzano la qualità dell'assistenza.

